REGIONE ABRUZZO

Comune di Silvi
Provincia di Teramo

Intervento

RIQUALIFICAZIONE AREA PERIFERICA CON LA REALIZZAZIONE DI SKATE PARK, AREA GIOCHI PER BIMBI, PARCHEGGIO E PISTA CICLABILE

località: Silvi Marina, Viale Tevere angolo Viale Po (contrada Piomba)

PROGETTO ESECUTIVO

CIG: B941C4B56F	*CUP:* H35B25000030005
Committente: Comune di Silvi	*Responsabile Unico del Progetto* Ing. Alessandra Ferrante



Elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tav. n°	*Scala*	*Data*	*Rev. n°*
A.2		27-03-2026	

Collaboratori:
Per.Ind. Massimiliano Caseddu

Progettista e D.L.

Alessandro Panella
architetto
Via Fortebraccio 60,L'Aquila

PANELLA
ALESSANDRO
31.03.2026
07:45:18
GMT+02:00

RELAZIONE PAESAGGISTICA

INDICE

1. *PREMESSA*
2. *INQUADRAMENTO TERRITORIALE*
3. *IL CONTESTO E L'AREA DI INTERESSE*
4. *LA PROPOSTA PROGETTUALE*
   4.1 IL GIARDINO LINEARE
   4.2 LA PIAZZA TEATRO
5. *LE SOLUZIONI ARCHITETTONICHE E I MATERIALI*
6. *LA CONGRUITA' CON I PRINCIPI DI TUTELA E GESTIONE*
7. *RILIEVO FOTOGRAFICO*

1. *PREMESSA*

La proposta progettuale non si discosta da quanto preliminarmente delineato dallo Studio di Fattibilità. Di questo conserva invariate le aree funzionali, la loro disposizione planimetrica nonchè i requisiti tecnici predeterminati dall'Amministrazione Comunale.

Le modifiche apportate sono dunque riconducibili esclusivamente ad una differente traduzione "architettonica" del tema affidato, suggerita dall'analisi del particolare contesto a cui l'area di interesse appartiene e del quadro vincolistico ad essa sovrapposto. La specifica interpretazione dei valori paesaggistici rilevati costituisce, in tal senso, il fondamento delle scelte progettuali di seguito descritte, dalla loro valenza a scala urbana sino ai caratteri più propriamente architettonici e formali. La loro valutazione non può tuttavia prescindere dagli aspetti tecnico esecutivi trattati nella Relazione Tecnica Illustrativa (Tav. A1), alla quale si rimanda per una più approfondita lettura.

2. *INQUADRAMENTO TERRITORIALE*



Area di intervento



Area di intervento: Viale Tevere e Viale Po, Comune di Silvi (TE)



Area di intervento:

- *P.R.G. del Comune di Silvi: aree a destinazione "F4", zona a verde naturale e attrezzato*
- *INQUADRAMENTO CATASTALE: foglio di mappa n. 21 parte della particella 1711.*



Area di intervento: Tutela culturale e Paesaggistica - Dlgs 42/2004



Area di intervento: Microzonazione sismica - zone suscettibili a liquefazione - zone soggette ad amplificazioni (zona 5)



Area di intervento: PRP (PIANO REGIONALE PAESISTICO): D – trasformazione a regime

3. IL CONTESTO E L'AREA DI INTERESSE

L'intervento si colloca in un ambito periurbano prossimo al confine meridionale del territorio di Sivi Marina, in un tratto costiero dove il tessuto edilizio è interrotto da aree ancora "naturali" evidentemente legate alla presenza del torrente Piomba e, poco oltre, del fiume Saline.

In tale contesto l'area di interesse occupa il vertice orientale di una sorta di cuneo urbano generato, più a nord, dall'ideale intersezione tra via Leonardo da Vinci e Viale Tevere.

Se per localizzazione il lotto non è la puntuale dilatazione spaziale di un lungomare in senso letterale (sistema urbano di cui è peraltro privo l'intero centro abitato) lo è idealmente vista la sua posizione di cerniera tra il tessuto edilizio consolidato su e da viale Tevere ed il futuro sviluppo urbano suggerito, verso sud, da via della Riviera e dalle disposizioni di PRG.

Il quadro vincolistico sembra oggettivare questa lettura lì dove, attraverso gli strumenti interpretativi propri del Codice, attribuisce all'area *"un notevole interesse pubblico"* (bellezze panoramiche) in quanto ricompresa *"nella zona costiera e collinare...del Comune di Silvi"*.

Non solo in senso puramente geografico quanto piuttosto per la presenza di due elementi fortemente caratterizzanti dal punto di vista paesaggistico rilevati dallo stesso dispositivo di vincolo: la superficie ancora *"naturale"* dell'intera area, anche se priva di uno specifico habitat (biotipo) e le alberature di conifere ad alto fusto su viale Po e viale Tevere, tipiche delle zone costiere, sia ecologicamente integre che antropizzate.

Il principio di tutela di tali caratteri, la loro conservazione e valorizzazione hanno complessivamente orientato le scelte progettuali descritte a seguire.

4. LA PROPOSTA PROGETTUALE

Come anticipato in premessa, il progetto fa proprie le indicazioni contenute nello studio di fattibilità per quanto a destinazioni, dimensioni e localizzazione – disposizione planimetrica delle aree funzionali.

Tuttavia la proposta sottrae da un approccio puramente tecnico-quantitativo la definizione dell'intervento per tradurla invece in termini più compiutamente architettonico – qualitativi.

L'impianto nel suo complesso e a seguire le soluzioni *"formali"* prefigurate e le relazioni stabilite con il particolare contesto, derivano dai due *sistemi urbani* posti a fondamento del progetto: il giardino lineare e la piazza teatro.

4.1 IL GIARDINO LINEARE

Parallelo a viale Tevere e idealmente alla linea di costa, esso stabilisce per definizione ancor prima che per contenuto la prevalenza urbana dell'asse nord-sud sull'intero contesto come pure sull'area di interesse.

Pensato come un nuovo ecosistema botanicamente compatibile con le specie presenti, la sua realizzazione supera la funzione didascalica per tradurre nella realtà dei luoghi le intenzioni (necessità) progettuali.

In sintesi: sottolinea e completa paesaggisticamente l'alberatura lungo viale Tevere, ne migliora la percezione visiva da tutti gli assi viari (carrabili e pedonali, esistenti e nuovi) e ne incrementa il suo valore panoramico.

Separa nettamente il tracciato ciclabile e quello pedonale a favore di sicurezza e allontana il secondo dal traffico veicolare mitigando gli effetti negativi di quest'ultimo (smog, inquinamento acustico e visivo).

Dal punto di vista della tutela ambientale, qui intesa anche in senso agronomico, garantisce un ampio sito di vegetazione e radicazione all'alberatura esistente.

4.2 LA PIAZZA TEATRO

Se dal punto di vista urbano il giardino lineare rappresenta al contempo la saldatura con il tessuto esistente e l'elemento ordinatore dell'intero impianto tipologico-funzionale, la piazza teatro ne costituisce l'indispensabile cerniera.

Sebbene non espressamente delineata dallo studio di fattibilità, se non come semplice area recintata accessoria allo skate park, nella proposta progettuale assume il ruolo di sistema urbano. In altri termini una piccola piazza di quartiere, permeabile per definizione al contesto, nella quale percorsi e aree funzionali trovano la loro sintesi architettonico- distributiva e dalla quale fruire, da posizione privilegiata e in un unico colpo d'occhio, proprio di quei caratteri riconosciuti (e tutelati) dal vincolo e paesaggisticamente rifiniti dall'intervento.

Un luogo *"sociale",* di semplice incontro come pure idoneo, data la sua conformazione (cavea- tribune-palco) ad ospitare attività-eventi straordinari e per ciò in grado di apportare un rinnovato orizzonte di senso (urbano) ad un brano di città la cui identità e futuro appaiono oggi incerti.

5. LE SCELTE ARCHITETTONICHE E I MATERIALI

Il nuovo impianto tipologico sin qui descritto prende forma attraverso un'interpretazione più compiutamente architettonica del perimetro delle aree attrezzate che lo compongono.

A partire dalle vincolanti esigenze di sicurezza e gestionali poste dalla Stazione Appaltante, la proposta progettuale supera la definizione di recinzione, quale manufatto puramente funzionale, per tradurla in termini di involucro architetettonico.

Un diaframma murario ridotto a traccia archeologica che diventa recinto di un nuovo spazio. Una sorta di *objet trouvé* capace di scardinare le convenzioni estetiche e svelare nuove prospettive interpretative. In grado cioè di (ri)definire l'identità urbana di quel luogo facendo proprie le suggestioni che esso oggi propone.

Forme e materiali rimandano così a presidi militari ridotti a ruderi - ovvero a più ingegneristiche protezioni costiere dismesse - in cui le rientranze dei "bastioni" - o dei "frangiflutti" - verso il mare, diventano oggi piccoli luoghi di sosta e incontro, in una alternanza di paramenti in pietra e pareti vegetali.

Di qui la scelta dei gabbioni in rete metellica rigida e riempimento in ciottoli che, così come impiegati, rivelano una componente semantica in grado di accogliere quelle esigenze di tutela, conservazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica del sito che informano il progetto e di cui si è dato ragione.

6. LA CONGRUITA' CON I PRINCIPI DI TUTELA E GESTIONE

Se la scelta appare adeguata in ambito architettonico e paesaggistico, ancor più appropriata si mostra in termini ambientali. Un manufatto modulare realizzato a secco con materiali sciolti, non compositi e dunque interamente riciclabili, di assoluta stabilità chimico-fisica e permeabile alla pioggia non ha effetti

inquinanti o degenerativi sul sistema naturale in cui è inserito nè produce modificazioni "strutturali" irreversibili.

La sua prospettiva di durata e, di fatto, l'assenza di manutenzione rendono tali caratteristiche costanti nel tempo. In questo caso inoltre la prevista associazione con arbusti e specie rampicanti oltre ad integrare il manufatto nel nuovo sistema del verde, produrrà un habitat naturale per insetti impollinatori e piccola fauna urbana, in un unicum panoramico con il giardino lineare e l'alberatura storica. Con i prevedibili benefici per una più generale qualità ambientale.

7. RILIEVO FOTOGRAFICO

















